

L'inevecchiamento globale porta con sé rischi finanziari e grandi opportunità di investimento

L'ERA DELLA SILVER ECONOMY

La capacità di spesa è nelle mani degli over 60

DI LAURA MAGNA

Quindicimila miliardi di dollari nel 2020. Tanto varrà la silver economy, ovvero il potere di acquisto degli ultrasessantenni nel mondo, nel giro di tre anni. La terza età sarà così la seconda economia del mondo, dopo gli Usa e prima della Cina (i cui pil valgono rispettivamente circa 19 mila e 12 mila miliardi, secondo il Fmi). Un megatrend, quello dell'inevecchiamento globale, che porta con sé rischi finanziari a cui non siamo del tutto preparati, ma anche importanti opportunità di investimento: tanto che tutte le case di affari cavalcano l'onda investendo in nuovi servizi e prodotti che saranno spinti dalla domanda degli anziani. Dalla salute ai viaggi, alle cure di bellezza, alle ristrutturazioni e alle cure domiciliari, tanto per fare alcuni esempi. «Secondo le Nazioni Unite, il mondo sta attraversando un periodo caratterizzato da un invecchiamento della popolazione senza precedenti nella storia dell'umanità», conferma Aneta Wynimko, gestore di FF Global Demographics Fund di Fidelity International, che basa la sua strategia proprio sui fattori demografici. «La tendenza caratterizza soprattutto i Paesi sviluppati, tuttavia col procedere della transizione demografica anche nei Paesi in via di sviluppo l'invecchiamento finirà col diventare una realtà».

PENSIONI, UN AFFARE TRA PRIVATI

Secondo l'indice BofA Merrill Lynch la popolazione degli over 60 raggiungerà globalmente i 2,1 miliardi di individui nel 2050 dai 901 milioni del 2015, mentre l'aspettativa di vita aumenta di un anno ogni lustro. Per la prima volta nella storia dell'umanità alla fine del decennio in corso le persone over 65 saranno di più di quelle sotto i 5 anni. «Governi, imprese e individui devono prepararsi a questo enorme cambiamento», dice **Beijia Ma**, Equity Strategist di Merrill Lynch. «Il rischio longevità per rendite e pensioni già vale 25 mila miliardi di dollari globalmente ed è destinato a trasformare il 60% dei titoli di stato in titoli junk. Già oggi la spesa correlata all'età conta per il 40% dei budget nei Paesi sviluppati. Il 20% dei fondi pensione corporate è sottocapitalizzato e anche gli individui non sono pronti: due su tre non stanno mettendo da parte nulla per la pensione». Così sarà il



settore privato a offrire soluzioni in termini di piani di accumulo a fini pensionistici, ma anche in settori diversi, che sono interessanti porte di ingresso per sfruttare la silver economy dal punto di vista degli investimenti. «Pharma & Healthcare è sicuramente la voce di spesa principale», illustra Ma, «in quanto l'80% degli adulti più anziani soffre almeno di una condizione cronica, la vecchiaia conta per il 75% della spesa sanitaria e circa 3mila miliardi di dollari sono sprecati ogni anno per la mancanza di soluzioni mirate e smart».

AL CENTRO LA SALUTE

«Il tema della salute è al centro di campagne politiche e i Paesi che si occupano della qualità della vita dei loro abitanti figurano tutti nelle prime dieci posizioni dei più felici al mondo, oltre a presentare un pil per abitante più elevato della media», spiega Manuel Noia, country manager Italia di Pictet

Asset Management, casa che ha all'attivo due fondi dedicati dal tema ovvero il Pictet-Health e il Pictet-Biotech. «Non sorprende dunque che la spesa sanitaria aumenti vertiginosamente. Nei Paesi avanzati quella pubblica è salita di oltre il 2% annuo nell'ultimo decennio, secondo le rilevazioni Oece. Sul fronte dei consumi, la vendita di dispositivi sanitari indossabili è attesa in aumento di 50 volte fra il 2015 e il 2018, secondo Jefferies Equity Research, mentre per il mercato globale dei cibi biologici si prevede un'espansione del 14% l'anno fino al 2021, per Gartner. Ancora, medicina e biotech segnano tassi di incremento tra il 4,5 e il 9% annuo. Evolve il business delle cure a domicilio, che fa sempre maggior uso di sensori per le diagnosi a distanza e per il monitoraggio costante dello stato di salute dei pazienti. Si stima infatti che la dimensione del mercato mondiale dell'assistenza domiciliare passi dai

239 miliardi di dollari del 2017 a 365 miliardi di dollari nel 2022 (fonte: Home Healthcare Market: Global Forecast until 2022)». Non solo. L'aumento della vita media, del tempo libero e maggiori disponibilità economiche per una popolazione sempre più urbana sono i fattori che spingono la domanda di soluzioni e prodotti che contribuiscano a innalzare la qualità della vita. «L'invecchiamento di una popolazione implica senz'altro una maggior necessità di servizi, assistenza e trattamenti medici. Le società che invecchiano dovranno destinare ulteriori risorse all'assistenza sanitaria, data la sempre maggiore incidenza delle malattie croniche», conferma Wynimko, il gestore di Fidelity International. «Nel complesso, quasi tutte le aziende operanti nel settore dell'assistenza sanitaria ne saranno probabilmente beneficiarie, comprese quelle che si occupano di diagnostica, strumenti e dispositivi, nutrizione, medicina generica e dispositivi medici».

CONSUMI. SARÀ BOOM DI COSMETICI E INTEGRATORI

Una popolazione con età media più elevata e una salute resa migliore da tutto quanto fin qui detto avrà anche esigenze e predilezioni di consumo diverse rispetto a una popolazione più giovane. «La crescita delle popolazioni, il loro arricchimento, la crescente urbanizzazione e l'invecchiamento comporteranno una serie di conseguenze in termini di stile di vita, dieta,

salute e benessere e tempo libero», prosegue il gestore di Fidelity International. «Si prevede che una quota più elevata di anziani vivrà per conto proprio e probabilmente queste persone avranno bisogno di assistenza domiciliare personale, case di riposo e servizi di assistenza integrati. L'invecchiamento porterà plausibilmente anche a una maggiore spesa in beni e servizi per alleviare il deterioramento fisico, quali ad esempio palestre, cibo salutare e prodotti anti-invecchiamento per la cura personale». Secondo L'Oreal la spesa in cosmetici delle ultrasessantenni europee è pari al doppio di quella delle ragazze sotto i 25 anni; nel contempo il mercato delle soluzioni per far fronte alla calvizie cresce con un Cagr del 33% annuo al 2020. Ancora, in questa fascia di età c'è la massima concentrazione di consumatori di integratori alimentari: il 70% contro il 51% dei Millennials (secondo Accent Health). Ancora, la Commissione Europea stima che circa un terzo di tutti i turisti nel Continente saranno ultra sessantenni entro il 2030: ne beneficiano le Crociere, che crescono del 6% all'anno. «Le tendenze demografiche supportano opportunità di investimento in un'ampia gamma di settori e aree geografiche», conclude Wynimko. «Il nostro fondo FF Global Demographics Fund, per esempio, sfrutta questi trend di lungo periodo investendo in aziende i cui utili di lungo termine sono trainati proprio da fattori demografici». (riproduzione riservata)

L'INVECCHIAMENTO GLOBALE IN SINTESI

Ripartizione della popolazione mondiale per età entro il 2100

2,1 miliardi

persone di età superiore ai 60 anni nel 2050, rispetto ai 901 milioni del 2015

70%

la percentuale della popolazione mondiale che sarà sotto il livello di sostituzione, ovvero 2,1 nascite per donna.

8 persone su 10

tra la popolazione mondiale over 60 vivranno nei paesi in via di sviluppo entro il 2050

6 donne su 10

(e 5,2 uomini) nati tra il 2000 e il 2005 hanno un'aspettativa di vita di 80 anni

15 mila miliardi di dollari

il potere d'acquisto dei consumatori over 60 a livello globale

Fonte: BofA Merrill Lynch Global Research



36,1 anni

l'età media mondiale entro il 2050 contro i 29,6 di oggi

7 lavoratori

per ogni persona anziana a livello globale; scenderanno a 4,9 nel 2030

48%

La percentuale di popolazione in età pensionabile che non riceve una pensione

Una persona su 4

tra gli over 65 si aspetta di non essere mai in grado di ritirarsi completamente

15-25 mila miliardi

l'ammontare dei rischi legati alla longevità a livello globale